



L'appello. Operatori contro i lavori di fianco alla struttura: distruggono 300 famiglie

Sos mercato di via Sannio «No al cantiere Metro C»

Il dato

RomaMetropolitane «Nessun danno»

■ L'area di via Sannio scelta per il pozzo di introduzione delle talpe si trova nei giardini adiacenti al mercato. L'attività del mercato non subirà quindi alcuna variazione per effetto del cantiere.

○ Lettera al sindaco:
«Stanziati 2 milioni per
la riqualificazione che
non si potrebbe fare»

■ «Diciamo no al cantiere della Metro C, riportato nelle adiacenze del mercato all'interno dei giardini di via Sannio. Sarebbe la fine del mercato storico e il collasso per 300 famiglie che ci lavorano». L'allarme arriva da Biagio Curatella, presidente del comitato mercato di via Sannio, Difesa dei valori umani, che il 5 gennaio ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al sindaco, all'assessore Bordoni (Commercio), all'assessore Marchi (Mobilità) e fra gli altri anche a Francesco Storace, segretario de La Destra, Susi Fantino, presidente del IX Municipio, e Giordano Tredicine, consigliere del Pdl vicepresidente della commissione Politiche sociali. L'obiettivo è scongiurare l'apertura del cantiere nelle immediate adiacen-

ze del plateatico, «che ospita 200 banchi e con l'indotto dà da vivere a 300».

«SAREBBE IL COLPO di grazia per il mercato, già in passato volevano il nostro trasferimento, ma non esiste un'area alternativa adeguata ad ospitarci - dice Curatella - tanto più che già la passata amministrazione aveva deliberato di trasferire il cantiere della Metro C dallo ster-

rato di fianco al mercato nell'area della Romulea, trasferita a sua volta all'interno del parco della Caffarella». Curatella ricorda i 2 milioni di euro stanziati a suo tempo da Risorse per Roma per la riqualificazione del mercato, «che non potrebbero essere utilizzati, in presenza del cantiere, che va assolutamente spostato». Insomma, lo spettro del cantiere preoccupa gli operatori, che da anni lavorano in una struttura priva di servizi igienici, la cui ristrutturazione era stata annunciata ad aprile scorso. «Per quanto attiene la riqualificazione, con il mercato morto, non avrebbe alcun senso - aggiunge Curatella - il responsabile di questo radioso provvedimento lascerebbe un segno indelebile».

In passato anche Storace e Buontempo si erano spesi, in difesa del mercato e dei commercianti della zona di San Giovanni, alle prese con i cantieri della metro C. Molti i negozi costretti a chiudere i battenti in via La Spezia e strade limitrofe, dove i lavori procedono. ■ P.A.

